Il restauro della Chiesa Santa Maria della Misericordia di Forcella, a cura di Cesira D'Innocenzo

Il Salotto culturale "Prospettiva Persona" con il patrocinio di Fondazione Tercas, Ministero per i Beni artistici culturali e turismo, Ufficio per il progetto culturale della Diocesi di Teramo Atri e Arciconfraternita SS. Annunziatanei locali di Via N. Palma 33, **Mercoledì 13 aprile 2016alle ore 17,45** , presenta:

Il restauro della Chiesa Santa Maria della Misericordia di Forcella,

a cura di Cesira D'Innocenzo

Sono terminati nel giugno 2014 gli interventi di consolidamento e restauro effettuati dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, con il supporto dei tecnici della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo, che hanno restituito la piena funzionalità alla chiesa, resa inagibile dagli eventi sismici del 2009, e consentito al contempo il recupero dell'apparato decorativo interno.

La costruzione della parrocchiale di Santa Maria della Misericordia viene fatta risalire al **1348**, anno della peste, con un riassetto seicentesco e una conformazione attuale risalente alla fine dell'ottocento; la chiesa è a navata unica, con le fiancate sorrette da contrafforti. L'impianto planimetrico si articola su due livelli, con la zona dell'ingresso principale alla quota della strada di accesso e con la navata e il presbiterio posti più in basso, per assecondare il dislivello del terreno. Le due zone sono collegate da un'ampia scalinata interna.

Venerdì 15 aprile alle ore 17,45, appuntamento con la *Rilettura dell' Infernodi Dante,* a cura di**Benedetto Di Curzio,** nell'ambito dello speciale omaggio al sommo poeta Dante Alighieri nel 750° anniversario della sua nascita (1265-2015).

Inferno Canto XXXIII

Argomento del Canto

Ancora nell'Antenòra, dove sono puniti i traditori della patria. Il conte Ugolino racconta la propria morte; invettiva contro Pisa. Ingresso nella terza zona diCocito , la Tolomea dove sono puniti i traditori degli ospiti. Dante sente il vento prodotto dalle ali di Lucifero. Incontro con frate Alberigo; invettiva contro i Genovesi.
È il tardo pomeriggio di sabato 9 aprile (o 26 marzo) del 1300, verso le sei.

G. Stradano, Il conte Ugolino (1587)	*"...però quel che non puoi avere inteso, cioè come la morte mia fu cruda, udirai, e saprai s'e' m'ha offeso..."* *"...Poscia che fummo al quarto dì venuti,* *Gaddo mi si gittò disteso a' piedi,* *dicendo: 'Padre mio, ché non m'aiuti?'..."* *"...Ma distendi oggimai in qua la mano;* *aprimi gli occhi". E io non gliel'apersi;* *e cortesia fu lui l'esser villano...* *a cura di S. D'Antonio*